

noviinforma

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

Poste Italiane - Tassa Pagata per invio senza indirizzo - autorizzazione DRT/DCB/ISI/MO/1051 del 2/12/1998



CHE MUSICA, MAESTRA!

pag. 9

3 Un progetto per Novi

6 La Fera d'Utober in Mailart

12 Appuntamenti di Natale in Comune

13 1993-2008 quindici anni di solidarietà

LameplastGroup

produzione e riempimento
contenitori monodose e multidose
per l'industria farmaceutica
e cosmetica



PENTAFILL

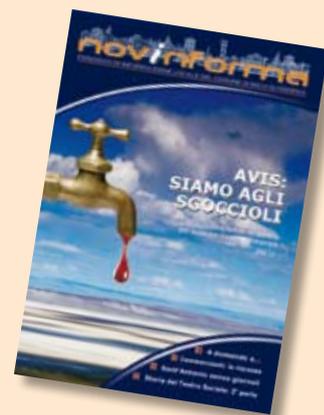


la combinazione vincente per la tua pubblicità!



PANNELLI INFORMATIVI

- dislocati in 4 punti:
- CUP di Novi
 - Coop di Novi
 - Farmacia di S. Antonio
 - Centro Medico di Rovereto



NOVINFORMA

- 5000 COPIE
- distribuite a tutte le famiglie
e a tutte le ditte del Comune

per informazioni: Biblioteca Comunale Tel.059.6789120

Amministrazione Comunale e Coop Estense Insieme in un progetto per Novi

di
Alessandro Grossi

In marzo 2009 Coop Estense ultimerà i lavori di ristrutturazione e messa a norma dei locali al primo piano, sopra il negozio di Novi, e il Comune li acquisirà in affitto per destinarli, per una parte, a "Centro per la medicina di Base", un altro spazio a luogo di aggregazione per gli adolescenti e per sviluppare politiche e proposte rivolte ai giovani e uno spazio ad atelier per arti figurative, che, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, si proporrà con progetti e percorsi artistici ai gruppi giovanili e alle scuole. Vediamo di capire meglio questa iniziativa, rivolgendo tre domande al Sindaco.

Cosa ha spinto l'Amministrazione Comunale a dare vita ad un progetto così articolato?

«Sapevamo che i medici di medicina di base di Novi, ai quali si era aggiunta successivamente anche la pediatra, avevano manifestato la volontà di unire i loro ambulatori in uno spazio condiviso, per offrire un servizio più ampio e completo ai pazienti, ciò che viene meglio definito come "nucleo di cure primarie".

per aprire con la cooperativa una trattativa che tenesse conto anche delle loro esigenze. Questo è quanto si è verificato: nel mese di maggio di quest'anno, con il vicepresidente di Coop Estense, dott. **Tino Cesari**, ho iniziato una trattativa che si è conclusa, in autunno, con un accordo che vede Coop farsi carico della ristrutturazione dei locali e della loro predisposizione per gli usi concordati e il Comune che sottoscrive un contratto di locazione per l'intera superficie, il cui importo verrà suddiviso con apposite convenzioni, tra i soggetti che utilizzeranno i locali».

A che punto siamo con i lavori?

«I lavori inizieranno a giorni: alla predisposizione del progetto hanno concorso, oltre all'Ufficio Tecnico del Comune e al professionista incaricato da Coop Estense, anche i medici che si insedieranno, poiché i loro ambulatori, le sale d'attesa e gli altri spazi indispensabili sono stati concordati puntualmente con loro.

È la parte più corposa e complessa del progetto, soggetta anche a parere sanitario della ASL, mentre il centro giovanile e l'atelier non necessitano di interventi articolati in quanto si connotano meglio come "spazi aperti"».

Quali sono stati i passaggi vincenti per la realizzazione di un intervento così articolato?

«Certamente e da subito abbiamo creduto nella possibilità di realizzare il progetto: già al primo incontro con il vicepresidente di Coop Estense ho capito che c'era l'interesse ad intervenire per rendere i locali disponibili: articolare una proposta di collaborazione tra il Comune di Novi e la cooperativa che offrisse ai cittadini servizi migliori oltre che nuove opportunità assumeva significato ed importanza anche per l'azienda.

Sono convinta che questa grande azienda voglia esprime

mere, attraverso iniziative come questa, la volontà di essere presente sul territorio non solo, con la propria rete commerciale, ma proponendosi in alleanza e collaborazione con gli enti locali, in un momento così difficile per le persone e le famiglie».

Quando decidemmo di cercare lo spazio idoneo per un centro di aggregazione giovanile, e i locali, vuoti da sempre, di Coop Estense ci parvero una possibilità da valutare, chiesi ai medici e alla pediatra se erano ancora disponibili per il centro di medicina di base,



Scala Facendo: nasce il primo progetto

Dopo il convegno del 7 Giugno 2008 "Scala Facendo" e il protocollo d'intesa siglato dalle Province di Modena e Reggio Emilia per la competitività del distretto scale, moda e meccanoplastico, lo scorso 15 ottobre sette scalifici hanno candidato un loro progetto su un apposito bando della Regione. Essegi, Alfa, Fantozzi, Piemme e Scalea di Novi, Piramide di Fabbrico e Inlux di Reggiolo si mettono insieme per sviluppare la loro azione commerciale verso nuovi mercati. Il progetto prevede, l'utilizzo di un esperto di marketing e conoscitore dei mercati del Golfo (Arabia Saudita ed Emirati Arabi) e della Russia che studierà le possibilità di penetrazione di quei mercati.

Il mercato italiano è probabilmente saturo e caratterizzato da un'elevata intensità competitiva. Da queste considerazioni le imprese hanno maturato la consapevolezza che occorre mettersi insieme facendo leva sull'alta qualità delle lavorazioni, la flessibilità della produzione, l'intenso orientamento al cliente e infine la forte localizzazione sul territorio.

Il lavoro del "laboratorio del comparto scale", coordinato dall'Assessore agli interventi economici e alle politiche giovanili, **Gian Paolo Travasoni** ha prodotto questo primo impor-

tantissimo risultato; decisivo è stato l'impegno congiunto delle Istituzioni, delle Aziende e delle Associazioni, in particolare di Cna e Lapam Federimpresa e di Cna Innovazione che ha curato la presentazione del Progetto.

«Sono particolarmente soddisfatto, il laboratorio continuerà nei prossimi mesi il suo lavoro allo scopo di definire una strategia complessiva di sviluppo del distretto».

Commento positivo anche da parte di Cna e Lapam per bocca di **Barbara Bulgarelli** e **Carlo Alberto Medici**, rispettivamente segretario di Cna Novi e responsabile sindacale Lapam dell'area Carpi-Novati.

«Riuscire a fare aggregare imprese differenti su di un progetto comune non era un risultato affatto scontato. È un primo traguardo certamente importante. Ora ci si impegnerà per fare sì che la Regione Emilia Romagna valuti positivamente il progetto per ottenere il contributo del 50% sulle spese. Siamo molto fiduciosi in tal senso» è il commento finale dei responsabili delle due associazioni.

di
Gian Paolo
Travasoni
Assessore agli
Interventi Economici



AIMAG: informazioni ai cittadini

Sono 21 i Comuni soci di AIMAG, e detengono complessivamente il 90% delle azioni ordinarie della Società. Il restante 10% è posseduto per il 7,5% dalla Fondazione Cassa Carpi e per il 2,5% dalla Fondazione Cassa Mirandola. Il Comune di Novi ha la proprietà del 4,90% delle azioni. Il 1 gennaio 2007 AIMAG SpA è diventata società a capitale misto pubblico privato avendo incluso due soci privati, titolari di azioni correlate: l'uno per la gestione del servizio idrico integrato fino al 2024, l'altro per la raccolta e il trasporto dei rifiuti fino al 2016.

Nel 2010 scadrà l'affidamento diretto della gestione gas che i Comuni avevano, a suo tempo, conferito ad Aimag quindi anche Aimag dovrà partecipare ad una gara pubblica, aperta a tutte le aziende nazionali ed europee del settore, per riprendersi, se vincerà, l'affidamento del servizio gas nei nostri territori. La decisione dei Comuni di ricercare un socio privato al quale vendere il 25% delle azioni ordinarie possedute, ha lo scopo di rafforzare la quantità dei servizi offerti ai cittadini a prezzi competitivi, di valorizzare il gruppo AIMAG, anche in considerazione della possibile promozione di ulteriori servizi integrati nelle filiere dell'ambiente, del ciclo idrico e, prioritariamente, nel settore energetico, di progettare interventi innovativi, implementando le linee di sviluppo fondamentali che l'azienda si è data per i prossimi anni. AIMAG SpA ha la necessità di arrivare alla gara per il gas nel 2010 nelle migliori condizioni imprenditoriali per competere e vincere. Va precisato che non è oggetto di cessione o di altro trasferimento la gestione del ciclo idrico integrato: per legge l'acqua è un bene pubblico gratuito, come pubblici sono i pozzi, le reti, i depuratori e la rete fognaria.

Ciò che i cittadini pagano in bolletta sono i costi relativi alla depurazione, alla rete fognaria, agli investimenti e alla manutenzione delle reti (pubbliche). Le tariffe sono determinate dalla *Agenzia pubblica d'Ambito (ATO)* sulla base dei costi prima richiamati e i gestori, come *Aimag* ed *Hera*, applicano queste tariffe che vengono deliberate dalla assemblea di tutti i Comuni della Provincia di Modena. Nessun gestore può decidere tariffe relative al ciclo integrato dell'acqua.

I Comuni hanno sottoscritto un Patto di Sindacato Azionario che li vincola a mantenere in loro possesso almeno il 60% delle azioni, oltre alla quota di proprietà delle due Fondazioni bancarie che, per obbligo normativo, hanno finalità di intervenire a supporto degli Enti pubblici. L'obiettivo che perseguono i Comuni è, dunque, mantenere saldamente pubblica l'azienda, ben radicata nel territorio, conservare e incrementare il patrimonio del Gruppo Aimag a tutto vantaggio dei cittadini e dei Comuni Soci, pur "aprendo" ad un alleato privato di minoranza che apporti competenze, incrementi l'efficienza operativa e valorizzi il capitale intellettuale dell'azienda.



Nuova sede alla Polisportiva

di
Diego Zanotti

Questo Natale, sotto l'albero della Polisportiva Roveretana, oltre alle soddisfazioni di classifica e alla vittoria del derby di andata contro la Novese dopo ben trent'anni, ci sarà un dono desiderato da tempo: a metà dicembre infatti verrà inaugurata la nuova sede. «Troverò spazio nel vecchio fabbricato degli ex spogliatoi, finora utilizzato come deposito attrezzi – dichiara **Luigi Fusari**, Assessore allo Sport – con lavori di ristrutturazione che hanno interessato tutto l'edificio, dalla messa a norma antisismica della struttura, al rifacimento degli impianti primari, degli infissi e la ridefinizione degli spazi interni».

Finora la Polisportiva si è sempre riunita nella biglietteria del campo o nella sala del bar nei giorni di chiusura.

Sono oltre duecento gli iscritti all'associazione

ansiosi di uno spazio idoneo per incontrarsi e programmare le tante attività che propongono ai roveretani. La società infatti, nata alla fine degli anni '70 ereditando e ampliando le attività svolte dall'allora *Unione Sportiva Roveretana* che gestiva la squadra verde-arancio,

si occupa oggi della gestione di tutte le discipline sportive presenti nella frazione e conducendo i Campi Estivi in collaborazione con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

«La scelta di quel fabbricato, oltre a dare risposta a un'esigenza di spazi dell'associazione, rispetta le linee guida del prossimo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in discussione in questi mesi in Provincia, – continua l'Assessore – nel quale si delinea la necessità di evitare il più possibile il ricorso a nuovi insediamenti, a favore del recupero dell'esistente».

L'intervento di ristrutturazione è costato circa 38 mila euro. È l'inizio di un progetto che interesserà l'area verde circostante al campo sportivo, prevedendo lo spostamento a est delle strutture di servizio ora poste a fianco della tribuna e la riorganizzazione della striscia di verde intorno alla nuova sede. In quest'ultimo spazio dovrebbe infatti concludersi il "Percorso vita" che partirà dal piccolo parco appena piantumato posto davanti alle piste del bocciodromo. Tali percorsi, già ampiamente utilizzati in altre realtà, consistono in camminate nel verde di circa 1,2 km con diverse stazioni di sosta dotate di attrezzi fissi in legno duro e di appositi cartelli esemplificativi collocati in modo tale da suggerire a bambini e adulti semplici esercizi fisici. «È un progetto ambizioso da realizzare in cofinanziamento con la Provincia di Modena e l'amministrazione si attiverà in tal senso».



Sicurezza sulle ciclabili

di
Paolo Malvezzi
Responsabile
Servizio Tecnico
Manutentivo e
Patrimonio

C'era una volta... modo molto strano di cominciare un articolo, perché di solito così cominciano le fiabe, ma così abbiamo iniziato e così proseguiamo.

Quindi *c'era una volta* via Provinciale per Mantova, via Provinciale per Modena, via Don Minzoni, via Chiesa Nord, via Chiesa sud e via S. Antonio, strade che tutti i cittadini da sempre percorrono e conoscono come assi viari storici dei tre centri.

Tanti anni fa c'era l'asfalto su cui transitavano auto e camion e quando riusciva passava il ciclista, l'alunno, o la mamma con la carrozzina; quando si riusciva appunto, perché diversamente il traffico era regolato dalla legge del più forte.

Perciò anche il Comune ha tentato di tutelare il più debole, realizzando su quegli assi viari le piste ciclopedonali.

Si poteva fare lì anziché là, si poteva fare più larga o più stretta, si poteva... È però evidente che grazie a queste scelte una persona oggi può andare dal discount del capoluogo sino a via Ponte Tintore oppure dal

centro di Rovereto al posto di lavoro nella zona industriale in tranquillità e può anche fare due passi a S. Antonio senza il timore di essere investita e addirittura potersi sedere con l'amica a chiacchierare.

Le soluzioni tecniche adottate durante la realizzazione dei lavori, migliorabili e perfezionabili, mirano a tutelare il debole, come previsto dalla normativa. Il tema che in questi ultimi mesi ha suscitato un dibattito serrato riguarda i numerosi "paletti" posti lungo le piste ciclopedonali, visti più come impedimento che come utile segnalazione. Da sottolineare il termine "segnalazione" perché da lì che deve partire il ragionamento. Il paletto che si trova in diversi punti di alcune ciclabili parla e ti sta dicendo: "stai attento perché dopo di me c'è una strada, c'è un passo carraio da cui può uscire un'auto, rallenta e, se necessario, fermati, scendi dalla bicicletta perché io non posso sapere cosa c'è dopo di me!" A questo servono le segnalazioni, a null'altro. Servono a segnalare un pericolo, garantendo l'incolumità di chi percorre tali piste. Per cui facciamo in modo che ciò che c'era una volta riguardi solo il passato e confrontiamoci con l'oggi con la tensione di migliorare ulteriormente ciò che con fatica e con ingenti investimenti è stato realizzato.



La "Fera" in Mailart gli eventi del Fotoclubnovese



di Elena Bulgarelli



Parlare di Fera d'Utober è parlare di un evento ormai entrato nella tradizione.

La seconda domenica di ottobre di ogni anno è infatti una data fissa nel calendario dei novesi, la data in cui ogni associazione scende in piazza e offre alla cittadinanza un momento di festa.

Ciò che rende speciale la nostra "fera" rispetto alle tante date autunnali di altre località è proprio il fatto di essere la vetrina delle associazioni di volontariato: mostre, stand gastronomici, dimostrazioni e intrattenimenti vari sono organizzati dalle associazioni che collegano questa occasione per lavorare insieme e mettersi in luce, in pubblico, a testimonianza che la nostra è una comunità viva e solidale.

Ma la Fera d'Utober di quest'anno è stata particolarmente vivace. Grazie anche ad una congiuntura favorevole di bel tempo, temperature più primaverili che autunnali e un diffuso spirito d'iniziativa, la piazza e le vie del centro si sono trasformate in un palcoscenico vivace, allegro e davvero affollato. In questo clima di generale operosità il Fotoclubnovese non poteva mancare.

Le mostre. Alla tradizionale mostra sociale in Sala Civica, momento in cui ogni socio espone una selezione delle foto scattate nell'anno, il club ha affiancato la mostra sugli itinerari ciclabili curati dal Circolo Naturalistico, collaborando alla realizzazione di un evento che ha coniugato competenze diverse e uguale senso di collaborazione.

Molti cittadini hanno potuto vederci all'opera il sabato e la domenica della Fera e ogni stand, banco, mostra o spettacolo è stato immortalato dai soci che hanno percorso ogni angolo della manifestazione scattando centinaia di immagini. Ogni fotografo ha ben presente il valore della documentazione e della memoria e sarebbe un peccato se tanto lavoro collettivo non potesse essere ricordato e rivissuto attraverso l'immagine fotografica. I tempi cambiano, la fotografia non è più un oggetto raro e poiché non esiste più nessuno al mondo che non possieda una fotocamera o un telefonino capace di scattare fotografie, il fotoclub ha deciso di approfittare della fiera per proporre un'iniziativa originale e relativamente nuova di fare documentazione: il gioco raccolto mailart per la Fera d'Utober.

La parola *mailart* è la felice sintesi di due momenti: la comunicazione tramite mail, cioè la posta, e l'arte, in questo caso la fotografia. In parole povere si tratta di stampare una foto in formato cartolina standard 10X15, applicarle un dorso che la trasformi in oggetto postale, affrancarla e spedirla. Nel mondo di internet la cartolina continua ad avere la funzione semplice e insostituibile di esprimere il nostro attaccamento ad una persona: la si saluta dal luogo di vacanza, la si ricorda



da lontano, è testimonianza di viaggio. La nostra "cartolina d'autore" unisce il gesto semplice della scrittura breve alla produzione originale e unica di un'immagine destinata a ricordare un evento collettivo. Diventa pensiero d'arte nel momento in cui comunica un'emozione, è documento perché ne perpetua il ricordo ed è preziosa perché rara. La cartolina che viene inviata infatti è necessariamente prodotta in una tiratura limitata ed è l'opera originale di un autore, che sia fotografo dilettante o professionista non ha importanza, non un prodotto standardizzato e commercializzato.

Nel momento in cui è spedita, ogni "mailart" diventa un oggetto da collezione, carico di significati ed emozioni, tant'è che la stessa FIAF (Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche) ne promuove la diffusione ed organizza veri e propri concorsi per mailart.

Abbiamo quindi proposto l'iniziativa, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, stampato i dorsi personalizzati e raccolto le iscrizioni. Le prime cartoline sono già arrivate a destinazione. Queste opere saranno esposte in occasione della prossima Fera d'Utober ma non sarà l'unica occasione offerta a tutti per cimentarsi nel gioco. Sono già in cantiere nuove iniziative di mailart e speriamo che il gioco possa diventare un appuntamento fisso, a corredo delle feste a Novi: il carnevale, la festa delle Rose, il Primo Maggio e naturalmente la Fera d'Utober. Il Fotoclubnovese fornirà i dorsi personalizzati per ogni iniziativa e chiunque potrà cimentarsi in questa forma di documentazione che è contemporaneamente artistica, personale e assolutamente unica.

Il presente del Fotoclub è un insieme di iniziative e collaborazioni. Il numero dei soci sta crescendo e l'età media si sta abbassando, segno che i tempi sono maturi per il rinnovamento e un'evoluzione della fotografia amatoriale. I giovani hanno portato nuovi contenuti ed energie di cui si sentiva il bisogno.

Siamo passati in breve tempo dall'analogico al digitale, abbiamo salutato l'evento con un po' di diffidenza come accade quando le novità sono prepotenti e veloci, ma la forza della nostra associazione sta nel saper coniugare tradizione e novità. Continuiamo a crescere perché la fotografia è il nostro motore, non la fotografia digitale contrapposta all'analogica, ma la fotografia come mezzo espressivo, comunicativo e creativo. Nel corso del 2008 abbiamo organizzato un corso di fotografia digitale con l'intento di rendere l'uso della macchina fotografica più consapevole, seguiranno in futuro altre iniziative di divulgazione e formazione ma l'aspetto più importante della nostra azione è il gusto di divertirci insieme, il ritrovarci ogni lunedì sera con la voglia di confrontarci, discutere ed imparare senza preclusioni. Non siamo un circolo chiuso, siamo un'associazione aperta a tutti. Ci preme essere presenti a tutte le manifestazioni del paese, scattiamo, raccogliamo immagini, documentiamo affinché la memoria del paese che cambia, e cambia velocemente, non vada persa. Siamo aperti alla collaborazione con le altre associazioni e in più occasioni abbiamo documentato iniziative intraprese dall'Amministrazione: ricordiamo il corso di cucina etnica, il corso di teatro con i ragazzi delle scuole, il recente concerto di Fabri Fibra e tutte le principali manifestazioni e feste in piazza.

A corredo di queste pagine alleghiamo alcune delle "cartoline d'autore" sulla Fera d'Utober 2008 già recapitate al sindaco, speriamo che l'esempio sia seguito da molti altri e che il gioco diventi contagioso.



Saharawi, la gente del deserto



Il termine Saharawi significa letteralmente gente del deserto, e si riferisce a un piccolo e fiero popolo a cui da più di trent'anni è negato il fondamentale diritto ad avere una terra.

I Saharawi abitavano il territorio del Sahara Occidentale, ex colonia spagnola, affacciata sull'oceano Atlantico e racchiusa tra Marocco, Mauritania e Algeria. Nel 1975, quando la Spagna abbandonò la colonia, il Marocco ne invase i territori, attratto dalle cospicue risorse naturali (fosfati, gas, ricchissimi banchi di pesce), mettendo in atto una sistematica repressione nei confronti di questo popolo. Una parte di esso, per sfuggire alle atrocità, si rifugiò nel deserto Algerino, nei pressi di Tindouf, in una zona chiamata Hammada, dove in estate si superano i 50°C e nelle notti d'inverno si scende a -5°. In queste condizioni ostili vivono circa 160.000 persone, organizzate in campi profughi, altrettante sono rimaste nei territori occupati. Questo è il contesto in cui si è svolto il viaggio della delegazione modenese, accompagnata da quella toscana e parmense che, dal 15 al 19 ottobre, ha visitato i campi profughi grazie all'associazione di solidarietà con il popolo Saharawi, Kabara Lagdaf, con cui collabora anche il Comune di Novi.

Ho partecipato al viaggio come rappresentante del nostro Comune e ho avuto l'opportunità di verificare direttamente le condizioni di vita di questo popolo sfortunato ma coraggioso. La nostra delegazione, capeggiata dal Consigliere regionale **Matteo Richetti**, era composta da 11 persone: qualche amministratore della provincia e dei comuni modenesi, volontari, giornalisti e fotografi.

Siamo giunti al campo di Smara, la nostra meta, nel cuore della notte; l'impatto con il deserto è con la realtà dei campi si è verificato il mattino successivo: basse case cubiche color ocra, qualche tenda, una luce limpida e abbagliante che pervade ogni cosa. Non ci sono alberi né arbusti né erba, il terreno è un acciottolato sabbioso arso dal sole.

Il cielo è terso e lo spazio infinito, un paesaggio irreale. Non ci sono fonti d'acqua, quella disponibile è trasportata con autobotti ed è comunque poca, la si usa per bere, per cucinare, per gli animali, non se ne spreca nemmeno una goccia. Nonostante l'ambiente ostile, che non consente lo sviluppo di un'economia propria, la sopravvivenza è garantita quasi esclusivamente dagli aiuti umanitari, i Saharawi sono riusciti a ricreare un'organizzazione politico-amministrativa che ha loro permesso di preservare l'identità culturale e di popolo. Il sistema dei campi è infatti organizzato in unità amministrative: wilaya (regione), दौरا (comune), barrio (quartiere); vi sono scuole, ospedali e biblioteche. Le donne hanno un ruolo rilevante e godono di una certa autonomia, tanto che nel parlamento della Repubblica Democratica Saharawi (R.A.S.D.), la presenza femminile è pari al 35%.

Nei pochi giorni della nostra permanenza, abbiamo partecipato a vari incontri istituzionali: con il Ministro della sanità, la Ministro dell'istruzione, il Responsabile della Mezza Luna Rossa, fino ad arrivare al Presidente della Repubblica. Ciò ci ha consentito di comprendere meglio quali sono le criticità maggiori, prime fra tutte la mancanza d'acqua e la malnutrizione cronica dei bambini; ma ci ha anche permesso di apprezzare le straordinarie capacità di questo popolo che, con grande dignità, ha saputo sopravvivere in esilio, in un ambiente inospitale, senza mai dimenticare le proprie radici e che con fermezza continua a esigere il riconoscimento del diritto alla terra e all'autodeterminazione.

Questoviaggio, attraverso i campi profughi, è stato per me un'ulteriore conferma della necessità di sostenere la causa del popolo Saharawi che è la stessa di tutti coloro che non vedono riconosciuti i propri diritti e vivono in una condizione di oppressione.

Colgo l'occasione per ringraziare a nome di tutta l'Amministrazione l'associazione Kabara Lagdaf, le associazioni di volontariato e le famiglie del Comune di Novi che ogni anno rendono possibile l'accoglienza dei bambini Saharawi.

di
Vania Pederzoli
Assessore alla
Pubblica Istruzione





di
Katia Durazzi



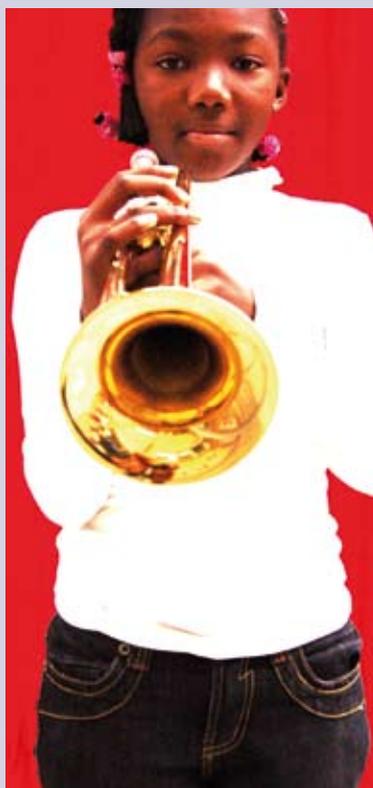
Da un'iniziativa della Filarmonica Novese "Una Banda... di Classe"

Tutto nasce due anni fa, un po' per gioco, un po' per caso.

Roberto Nasi, insegnante presso la Scuola comunale di Musica di Novi e, per conto di questa, presso la Scuola Primaria di Novi e Rovereto, mostrando gli strumenti musicali agli allievi di una classe elementare, chiede loro quale vorrebbero suonare qualora facessero parte di una banda. "Io il flauto", "Io la tromba"... si scatena una caccia allo strumento che lo induce a pensare. Ne parla con **Patrizia Bringhenti**, insegnante di questa classe, e con il Consiglio Direttivo della Filarmonica Novese e così, con un contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio parte il progetto "Una Banda... di Classe!".

La Filarmonica Novese acquista gli strumenti musicali, dati poi in prestito agli allievi, che iniziano un percorso di musica d'assieme, coordinato da Roberto Nasi e **Maurizio Rossi**, insegnante di arte presso la Scuola di Musica.

Il progetto riguarda le classi 4^e di Novi, ottiene un buon consenso tra allievi, insegnanti e



genitori e la Banda di Classe riscuote applausi esibendosi alla festa di fine anno scolastico. Queste classi continuano il loro percorso l'anno successivo e le nuove 4^e partono a loro volta, sostenute da un contributo economico da parte di ASSONANZA, l'associazione di scuole di musica dell'Emilia Romagna. L'esito positivo dell'esperienza conferma il progetto per il terzo anno consecutivo, estendendolo alle 4^e di Rovereto.

La Fondazione Cassa di Risparmio contribuisce in parte, il resto della spesa grava stavolta sulle povere spalle della Filarmonica Novese... un grosso sforzo economico che ci si augura continui a dare soddisfacenti risultati.

«Non si vuole convincere nessuno a suonare a tutti i costi», affermano Roberto e Maurizio, «ma si vuole dare a tutti i bambini un'opportunità,

quella di conoscere meglio la musica, la musica che richiede passione e impegno, ma anche semplicemente la musica che crea condivisione e divertimento... del resto per noi che la viviamo ogni giorno la musica è tutto questo».

La bandina della scuola di musica



Un Coro internazionale

L'America ed il Canada sono state un'esperienza magnifica di successo e di approccio ad una realtà continentale completamente diversa dalla nostra. Dai grattacieli alle immense foreste canadesi, la musica ha accompagnato, con grande entusiasmo di pubblico, la tournée e ci ha fatto rientrare felici e con nuovi progetti.

È stato un anno ricco di eventi importanti e significativi per il Coro e ci piace ricordare le tappe più significative: il *Celtic Connections* a Glasgow in Scozia, il *Festival dell'Oralità* a Torino, i concerti, al Museo Cervi di Gattatico, del 25 aprile e la *Prima Festa Nazionale dell'ANPI*, con **Ivana Monti** e **Vinicio Caposela**, la *Notte della Taranta* in Puglia

Senza dimenticare le tante partecipazioni a rilevanti eventi musicali che nel corso del 2008 ci hanno visto fortemente impegnate.

Ma la cosa che maggiormente ci onora e che dà finalmente un volto, un nome, una storia alla "mondariso" è il film *"Di madre in figlia"* che, già proiettato al *Festival Internazionale del Cinema di Toronto* con grande successo, è stato scelto da **Nanni Moretti** per il *Festival del Cinema di Torino*, di cui il famoso regista è Presidente e tutto il Coro parteciperà alla Prima nazionale il prossimo 26 novembre.

Il 2008 volge al termine ed altri appuntamenti ci aspettano con il pubblico di Novi: il tradizionale *Memorial Torino Gilioli* il prossimo 28 novembre con il coro *"La Baita"*, un gruppo musicale fantastico, seguirà il 12 dicembre il

nuovo concerto spettacolo dal titolo *"Quel sottile filo rosso"*. Lo spettacolo, come è ormai consuetudine, prevede nuovi canti della tradizione popolare italiana e la lettura di testi la cui trama unisce tra loro le genti più povere, più escluse, più sfruttate e sottomesse. Finalmente, in prossimità del Natale gli ultimi due concerti in piazza: il 21 dicembre a Novi ed il 23 a Sant'Antonio. Al calore ed alla luce di grandi falò, riscaldati dal vin brulé, con la nostra storica Filarmonica, la collaborazione di Associazioni locali quali i Trattoristi ed i Camperisti, augureremo a tutti un sereno Natale. Vi aspettiamo.

di
Manuela Rossi

All'ombra dei totem canadesi



In arrivo il calendario 2009

Il calendario 2009 Novi e i Novesi, curato dal Gruppo Storico Novese, è dedicato ad alcune associazioni del nostro paese, di cui documenta l'attività e la storia con i testi e le fotografie.

Quando ha scelto l'associazionismo (lo stare assieme, il darsi una mano) come argomento per il suo ormai tradizionale calendario, il Gruppo Storico non immaginava di trovarsi di fronte a un settore così ampio e variegato. A Novi operano più di trenta associazioni culturali, sportive, di volontariato sociale, del tempo libero. Il limitato spazio disponibile ha costretto a operare una scelta, di cui non è sempre facile e possibile spiegare i criteri. Anche i testi e i racconti che le associazioni hanno messo a disposizione, sempre molto articolati e interessanti, si sono dovuti riassumere e comprimere in spazi veramente troppo limitati, perdendo informazioni e ricordi preziosi.

Evidentemente speriamo che il calendario 2009 incontri ancora una volta il consueto gradimento, quasi un ringraziamento ai tanti concittadini che da volontari mettono a disposizione una parte del loro tempo per tante

iniziative valide e proficue per la nostra comunità. L'importanza dell'argomento scelto e del contributo portato dal Gruppo Storico è stato testimoniato anche dalla opportunità offerta di presentare pubblicamente il Calendario in occasione della serata del 5 dicembre, nel corso della quale sono state ringraziate e premiate dalla Amministrazione Comunale alcune associazioni che operano nel sociale. Rimane tuttavia il rammarico di non aver potuto scrivere di tante altre associazioni. Speriamo e ci ripromettiamo quindi di poter continuare il discorso sull'associazionismo novese, con altre iniziative che consentano di presentare un panorama completo di questa realtà così viva e vitale nel nostro paese.



Il Gruppo Storico Novese è interessato ad acquistare copie di "Novi e i Novesi" pubblicato nel 1983. Chi fosse interessato a cederlo può contattare la Biblioteca tel.059.6789120



Tacchi a spillo? No! Scarpe coi tacchetti

di
Dario Zenoni

A Novi grazie alla passione per il calcio di alcune ragazze, nasce la prima squadra di calcetto femminile chiamata "Aneser Novi-Stazione di Servizio Esso di Mattogno Francesca" che si è prontamente iscritta al campionato *Open femminile di calcio a 5* del CSI di Carpi-Mantova.

Qual è stata la scintilla che vi ha fatto formare una squadra?

«L'idea è nata dalla partecipazione - parla **Elena Magri** una delle giocatrici - da alcuni anni ai tornei estivi di calcetto come quello che si svolge all'interno del memorial "Monia Franciosi", nel quale ci siamo scontrate spesso con squadre che a dispetto nostro giocavano tutto l'anno e logicamente noi non avevamo la stessa preparazione».

Avete trovato difficoltà inizialmente?

«All'inizio le difficoltà non sono mancate - conti-

nua Elena - in primo luogo per l'iscrizione al campionato, che si sarebbe chiusa dopo solo tre settimane e mancavano solamente, si fa per dire, parte della squadra, gli sponsor e le divise.

Non ci siamo perse d'animo, per il reclutamento delle giocatrici abbiamo distribuito volantini per l'intero paese e in una settimana avevamo la squadra al completo e l'allenatore.

La difficoltà più grossa è stata reperire gli sponsor, dopo tante risposte negative, grazie ad alcune attività commerciali e al sostegno dell'associazione sportiva Aneser siamo riuscite ad avere i finanziamenti necessari per l'iscrizione e le divise prodotte a tempo di record».

Parlatemi della squadra?

«La squadra è composta da 14 giocatrici con una età che varia dai 18 ai 68 anni - dice l'allenatore **Alessandro Bellotto** - ne fa parte: **Lia Branchini, Luisa Camurri, Raffaella Capelli, Noura Chegdal, Marzia Diacci, Daniela Galaverna, Claudia Gilioli, Martina Gilioli, Carlotta Lanfrans, Elena Magri, Marcella Manicardi, Francesca Mattogno, Lina Rossi e Rita Tassoni**. Ci tengo a dire che nessuna di queste è il capitano, ma la fascia viene data a turnazione come una sorta di premio».

Come sono andate le prime partite?

«Diciamo che dobbiamo ancora ingranare - interviene con decisione **Carlotta Lanfrans** - perché nelle prime tre partite abbiamo subito 15 gol e noi ne abbiamo fatto solo 1, ma ci alleniamo duramente due volte a settimana e stiamo migliorando molto, inoltre abbiamo un tifo numeroso e caloroso che ci segue in tutte le partite e che ringrazio a nome di tutta la squadra».

Foto di gruppo della
squadra,
unica assente
Francesca Mattogno



**TINTORIA
CHIMAT** S.R.L.

**CAMPIONATURA - TINTORIA - TESSUTI - PIZZI
ACCESSORI MODA**

Via G. Carducci 3/d - 41016 ROVERETO s/S (MO) Tel. 059/672477 - Fax 059/672474



NATALE IN COMUNE

Il Natale a Novi

Il programma di dicembre è ricco di appuntamenti per tutti i gusti: dalle mostre ai mercatini, dalle feste ai concerti.

Mostre

Presso la Sala Civica "E. Ferraresi", dalle ore 10,00 alle 12,30 e dalle 16,00 alle 19,30, è possibile visitare, fino all'8 dicembre, la personale di Alberto Rustichelli. L'artista carpigiano è noto ai novesi per avere realizzato il pregiato crocifisso di legno posto all'ingresso della sala stessa.

Mercatini

Il giorno dell'Immacolata, presso l'ARCI Taverna, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 20,00, si terrà la mostra-mercato di natale, a cura del circolo culturale "V. Lugli", con oggetti realizzati dai più creativi hobbisti del paese.

Nei sabati successivi, quello del 13 e quello del 20, in piazza 1° maggio, ancora mercatini per grandi e per piccini, a cura del Comitato Commercianti "A Novi c'è".

Concerti

Grande attesa per il concerto natalizio del coro delle Mondine. Venerdì 12 dicembre infatti l'internazionale sodalizio canoro calcherà il palcoscenico della sala civica "E. Ferraresi" a partire dalle ore 21,00.

Il tradizionale concerto della Filarmonica Novese è in programma invece per lunedì 22 alle ore 21,00 sempre in sala civica.

Feste e altri appuntamenti

L'Avis di Novi festeggia il suo Natale sabato 13. Dalle ore 16,00 in sala Ferraresi, grande e attesissima festa con rappresentazione di una commedia dialettale e al termine premiazione dei donatori.

Domenica 14 dicembre è la volta dell'Aneser che, dalle ore 14,30 nell'area de "I campetti", festeggerà il Natale con divertenti animazioni per tutti i bambini.

Per il secondo anno consecutivo, il 20 dicembre, alle ore 10,00 in sala civica, ritorna un appuntamento che entrerà a far parte della tradizione: l'amministrazione comunale inviterà tut-

te le associazioni di volontariato di Novi, Rovereto e Sant'Antonio per lo scambio degli auguri; sarà inoltre l'occasione per inaugurare la mostra fotografica curata dal Fotoclub Novese e da Imago Roverfotoclub sulle attività svolte dalle associazioni nel corso del 2008.

Ancora una volta i piccoli novesi al



centro dell'attenzione: il 20 dicembre, alle ore 16,00 in sala Ferraresi, scoppiettante festa di Natale con animazione a cura del Comitato Commercianti "A Novi c'è".

Finalmente, per il primo anno insieme, domenica 21 alle ore 16,30 tutte le associazioni del capoluogo in festa per i novesi: in piazza 1° maggio la slitta di Babbo Natale, un grande falò, vin brulè e cioccolata calda faranno da cornice alle esibizioni del coro delle Mondine e della Filarmonica Novese che allieteranno la piazza con musiche e canti natalizi.

E, come dicono i nostri nonni, arriva l'Epifania che tutte le feste si porta via: il 6 gennaio presso "I campetti", alle ore 14,30, festa della befana ed estrazione della lotteria organizzata dal comitato commercianti "A Novi c'è" in collaborazione con l'Aneser.

Il Natale a S. Antonio

Anche la piccola frazione di Sant'Antonio prepara i festeggiamenti del Natale con un ricco programma di iniziative. L'Anspi locale organizza per domenica 7 dicembre una gita ai gettonatissimi mercatini natalizi di Bolzano: da non perdere!

Il 21, in contemporanea con la vicina Rovereto, l'Ant sarà presente anche in piazza Matteotti per la vendita di stelle di Natale.

Come ogni anno, martedì 23 dicembre, antevigilia natalizia, la tradizionale slitta di Babbo Natale busserà alla porta dei piccoli della frazione: giocattoli e dolcetti ai più buoni e carbone ai biricchini. Al termine del giro, la slitta sosterrà in piazza Dante Alighieri dove ad attenderla ci saranno i canti natalizi intonati dal coro delle Mondine e tutte

le associazioni di Sant'Antonio offriranno vin brulè e cioccolata calda a tutti i presenti.

Domenica 25 gennaio, presso il salone della parrocchia, l'Anspi preparerà il pranzo comunitario per la festa della famiglia.

Il Natale a Rovereto

Il Natale di Rovereto inizia domenica 14, alle ore 21,00, presso la sede dell'ARCI Anziani, con un concerto di natale.

A seguire venerdì 19 alle ore 21,00, la Filarmonica Novese si esibirà in chiesa per il tradizionale concerto di Natale. Ci saranno però due novità che arricchiranno la serata: al termine dell'esibizione vi sarà la premiazione delle associazioni di volontariato, impegnate nel sociale, di Rovereto e

S. Antonio; infine degna conclusione della serata sarà lo scambio di auguri tra le associazioni e i roveretani in piazza Papa Giovanni XXIII, con brindisi a base di vin brulè e cioccolata calda, riscaldati dal falò.

Sempre in piazza, domenica 21, l'Associazione Nazionale Tumori proporrà la vendita di stelle di natale a sostegno delle proprie attività. Sempre l'Ant invita, domenica 18 gennaio, i propri soci e sostenitori a partecipare all'inaugurazione della nuova sede, presso il circolo Arci.

1° Marzo 2009



Quindici anni di Solidarietà

Trasporti e non solo per il CSA di Rovereto

Un filo di solidarietà lungo quindici anni quello che lega il Centro Solidarietà Anziani di Rovereto con la frazione. Quest'anno l'associazione festeggia infatti tre lustri di attività rivolta soprattutto agli anziani di Rovereto non autosufficienti. Insieme al locale Circolo Arci ne condivide sede, al primo piano del bar, come pure molti soci e volontari, in un rapporto di reciproca collaborazione. «I nostri servizi vanno dagli spostamenti giornalieri degli anziani verso le strutture ospedaliere, ai trasporti, per conto di Domus Assistenza, dei prelievi biologici», racconta **Angelo Cesari**, presidente del sodalizio. Il lavoro del circolo, iniziato nel febbraio del 1993 dall'idea di **Roberto Orlandini**,



Il servizio di trasporto del CSA di Rovereto

è aumentato di anno in anno. L'iniziativa di allora era quella di offrire un servizio di mobilità a tutti coloro, soprattutto anziani, che erano impossibilitati a spostarsi con mezzi propri; oggi il gruppo di volontari ha persino siglato, con l'Amministrazione Comunale, una convenzione per la piccola manutenzione del verde pubblico della frazione.

L'attività prevalente ruota comunque intorno al trasporto. Il CSA infatti mette a disposizione il proprio mezzo anche per la Casa Protetta del capoluogo e collabora nell'organizzazione di piccoli eventi rivolti agli ospiti della stessa. Tutti i trasporti effettuati sono completamente gratuiti, anche se gli utenti del pulmino, come ringraziamento per il servizio ottenuto, lasciano sempre un piccolo contributo che, sommato all'attività della tombola, rende possibili la sopravvivenza dell'associazione e le prestazioni offerte a Rovereto. «Le nostre tessere costano soltanto un euro ma i soci ci lasciano sempre qualcosa in più - continua Cesari - e sono tante le persone ancora autosufficienti che non utilizzano il servizio ma che ugualmente contribuiscono con offerte, riconoscendo la grande utilità del lavoro che svolgiamo. Il mio grazie va a loro e a tutti i volontari che rendono possibili le nostre attività». Un circolo quindi che ha fatto, fin dalla sua nascita, della Solidarietà e dell'aiuto al più debole i colori della propria bandiera. Annotando tutto, in ogni minimo particolare, fin dall'inizio. Nella prima pagina del registro dei trasporti, custodito gelosamente negli archivi dell'associazione, alla data 1° febbraio 1993 si legge: "**Vincenzi Guido** è stato trasportato dalla sua abitazione al bar dell'Arci per qualche ora in compagnia". E questo, per ogni trasporto, di ogni giorno, di tutti gli anni, dal 1993 ad oggi. (di.za.)

Amici del Cuore: prevenzione e ricerca

L'Associazione "Gli Amici del Cuore" costituisce, nel panorama modenese del volontariato per la salute, una realtà in continua espansione: sviluppo e rinnovo degli associati, ed evoluzione delle iniziative di prevenzione rivolte alla popolazione, fanno del nostro sodalizio un referente affidabile per le istituzioni di Modena e provincia.

Ma da questa positiva crescita nascono inevitabilmente nuove necessità insieme a vecchi bisogni. Ecco allora l'invito a tutti gli associati di mettersi a disposizione per quanto e per come riescono e possono fare: ogni abilità può essere utile.

Accanto al bisogno di attivisti vi è anche un bisogno antico e in crescita costante: quello cioè delle risorse finanziarie necessarie a svolgere e a supportare le attività di prevenzione che si sono evolute nella quantità e nella qualità.

Sostenere l'associazione significa anche godere di percorsi di prevenzione riservati ai soci: con la visita *Cuore Sicuro* si offrono controlli accurati su alcuni importanti fattori di rischio cardiovascolare, corredati da consulenze nutrizionali e specialistiche. Ma l'offerta di prevenzione si rivolge a tutta la popolazione del territorio.

Con l'iniziativa *Insieme per la tua Salute*, l'associazione la si può trovare nelle piazze della provincia per misurare colesterolo, glicemia, pressione e offrire consigli "salvacuore"; con *Cuore Giovane* si sposta nelle scuole per offrire ai ragazzi una proposta di educazione alla salute; con *Cuore Vivo* si sta costruendo invece una rete di defibrillatori di fondamentale importanza nei casi di arresto cardiorespiratorio. Ultimo nato è il Fondo PRICAM, Promozione Ricerca Cardiovascolare Modenese: si tratta del sogno inseguito per anni, quello cioè di promuovere e sostenere la ricerca cardiovascolare nelle nostre città. Per fare questo la ricerca deve essere di qualità. "Gli Amici del Cuore" fanno quindi una proposta rivolta a chi già li aiuta e a quanti intenderanno farlo: *sosteneteci solo e soltanto a consuntivo e ad avvenuta esecuzione dei progetti*. Queste sono le missioni dell'associazione, fin dal 1993: educazione alla salute, prevenzione, ricerca. Le mosse vincenti, condotte sul territorio,

per ridurre in modo finalmente decisivo i tremendi numeri delle cardiopatie.



di
Gianni Ronchetti



"La Posta"



Alla Direzione di NOVINFORMA

Sono un cittadino novese che ha letto con soddisfazione la novità degli assistenti civici spiegata da Francesco Barbieri nel suo articolo.

Gli assistenti civici svolgono secondo me un'importante aiuto alla polizia locale, ed io avevo la speranza che in questa estate le cose sarebbero andate meglio.

Venendo al concreto non si può certo dire che la situazione dei cassonetti dei rifiuti sia migliorata. In tante vie del paese, fuori dei cassonetti, ci sono sacchetti e tanti altri generi. Ma vengono poi trovati questi sporcaccioni e quindi multati, oppure i regolamenti del Comune vengono rispettati solo dai soliti onesti cittadini?

Nelle ore serali circolano tanti motorini ad alta velocità per le vie del centro e con marmitte rumorosissime. È mai possibile che tutte le estati questi fatti si ripetano senza che nulla cambi? Dove sono i vigili urbani che dovrebbero tutelare la nostra salute e la quiete del paese?

Al parco della Taverna ci sono gruppetti di giovani strafottenti e arroganti, che credono di essere padroni del parco, gettano rifiuti per terra ovunque, fanno i loro bisogni corporali, bivaccano sulle panchine come selvaggi, rispondono in malo modo e a volte aggrediscono chi gli fa delle osservazioni. E fortuna che è un luogo pubblico, aperto a tutti, dove lì vicino c'è un circolo Arci che potrebbe fare di più per la sorveglianza del parco visto che pagano un affitto simbolico. Spero che la lettera sia pubblicata.

Saluti, *Carletti Villiam*

Gent. Sig. Carletti, colgo l'apprezzamento per l'istituzione anche a Novi del gruppo dei Volontari Civici, senza nascondermi, come anche lei sottolinea, che permangono nel nostro territorio, criticità e problemi da affrontare e impegnarci a risolverli. La pulizia intorno ai cassonetti è garantita da un passaggio settimanale del personale AIMAG che supplisce alla maleducazione e alla inciviltà di quei cittadini (comunque pochi) che appoggiano i loro rifiuti fuori dai contenitori. Oltre alla sanzione prevista dal Regolamento, e che viene comminata quando si coglie "sul fatto" la persona inadempiente, vogliamo continuare ad educare i cittadini ad un corretto conferimento dei rifiuti attraverso comunicazioni e iniziative specifiche, nonché, aggiungo, con il contributo di tutti coloro che hanno comportamenti corretti. Dall'inizio del 2008 sono stati elevati 27 verbali per violazione ai regolamenti comunali.

Certamente l'estate è la stagione che più si presta alle uscite rumorose e moleste degli adolescenti in motorino: i vigili effettuano tre turni in tale periodo per fare fronte anche a segnalazioni da parte dei cittadini al numero verde 800173797 oppure al n. 059/649555 centrale operativa dell'Unione Terre d'Argine.

Al parco Taverna vengono effettuati controlli giornalieri da parte delle forze dell'ordine, i Vigili effettuano un servizio appiedato due giorni alla settimana e la pattuglia serale della Polizia Municipale dell'Unione controlla ogni notte l'interno del parco. Stiamo installando la video sorveglianza, due telecamere per monitorare l'area, mentre l'associazione Arci ha sottoscritto una nuova convenzione con il Comune, dal 1 gennaio 2008, nella quale si fa carico della manutenzione e della pulizia di tutto il parco, con i buoni risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

In quanto all'affitto, non è simbolico, essendo cambiata la normativa che regola l'uso dei locali di proprietà pubblica da parte di associazioni di volontariato e che impone di commisurarli a valori commerciali.

L'impegno dell'Amministrazione è teso, oltre a sanzionare, anche ad educare alla convivenza civile e al rispetto delle regole, in stretta collaborazione con i Carabinieri e la Polizia Municipale e dotando il territorio di strumenti di controllo elettronici come la rete di videosorveglianza collegata alle centrali operative delle forze dell'ordine, che nell'arco triennio 2008/2010 sarà installata e coprirà i punti più sensibili del capoluogo e delle frazioni.

Il Sindaco Luisa Turci

Lettere al Novinforma

Invitiamo tutti i lettori a scrivere alla nostra redazione, per sottoporci suggerimenti, critiche o domande all'indirizzo:

Comune di Novi di Modena - Redazione

Novinforma, piazza 1° Maggio 19,

o tramite posta elettronica a:

quicomune@comune.novi.mo.it

Le lettere anonime non verranno prese in considerazione.





Nominata la commissione Pari Opportunità



La nuova *Commissione Pari Opportunità* dell'Unione Terre d'Argine muove i primi passi: il Presidente dell'Unione **Enrico Campedelli** ha infatti firmato nei giorni scorsi il decreto di nomina delle sue ventuno componenti. Dieci delle quali scelte fra le candidate indicate da soggetti rappresentativi di bisogni ed interessi della società civile presenti nel territorio dell'Unione e undici invece scelte fra le autocandidature.

La Commissione resterà in carica per un periodo di tre anni.

Tra coloro che si sono autocandidate la Commissione preposta all'istruttoria delle domande e dei curricula ha indicato e selezionato **Stefania Gandini** di Campogalliano, **Lisa Pellacani**, **Elisetta Bellelli**, **Maria Cristina Verrini**, **Sandra Cavazuti**, **Nosheen Ilyas**, **Donata Berni** di Carpi, **Cinzia Sala** di Novi di Modena e **Angela Loschi**, **Marika Ortolani** e **Ylenia Guerra** di Soliera.

Le dieci componenti della Commissione indicate da soggetti della società civile sono

invece: **Rita Cavalieri** (Lapam-F e d e - rimpresa

Campogalliano), **Emidia Dotti** (Udi e Africa libera Carpi), **Daniela Pellacani** (Cgil Carpi), **Valeria Lodi** (Diocesi di Carpi), **Patrizia Righi** (Cna Carpi), **Maria Piuca** (Cisl Carpi), **Linda Oliviero** (Cif Carpi), **Antonietta Rebonato** (Circolo Vittorio Lugli Novi), **Mara Mantovani** (Cgil Novi), **Roberta Arletti** (Lapam Federimpresa Soliera).

Sono altresì componenti della Commissione i Consiglieri e le Consigliere di parità provinciali.

Ai primi di novembre si terrà la prima riunione di questo organismo, al quale in base ad una convenzione firmata dai Comuni dell'Unione è stata trasferita la materia inerente la promozione delle Pari Opportunità: inoltre in questa sede si eleggerà la Presidente della Commissione stessa.



La Commissione
Pari Opportunità





Unione per Novi



di
Cristina Bertolini

È stato approvato proprio in questi giorni il Decreto Legge n. 137/08, meglio conosciuto come "legge Gelmini", che attua una serie di riforme all'interno del sistema scolastico.

Questo decreto propone una serie di cambiamenti tra i quali il ritorno al maestro unico e bocciatura tramite voto in condotta; queste sono le novità introdotte che hanno trovato maggiormente spazio nei dibattiti mediatici, definiti dal governo come metodi di innovazione, di miglioramento della qualità dell'istruzione.

Se si legge attentamente tutto il decreto, emergono però altri punti come il taglio del 17% del personale ATA (bidelli e tecnici), decurtazione delle ore di compresenza degli insegnanti nelle ore di laboratorio abolizione del tempo pieno (le scuole che vorranno offrire questo servizio a tutte le famiglie che si ritroverebbero a non sapere dove collocare i figli, dovranno attingere alle proprie risorse economiche, che lo stesso identico decreto diminuisce) riduzione del personale docente specializzato in lingua inglese nella scuola primaria.

Un po' troppe riduzioni per chi si erige a paladino di una scuola di qualità; Che dire poi dell'innovazione chiamata "RITORNO" al maestro unico... un paradosso per definizione...

I laureati in Scienze della Formazione Primaria, che hanno conseguito un diploma di laurea per poter insegnare alle elementari, hanno un curriculum di studi che prevede un biennio comune a tutti gli iscritti al cui termine deve essere fatta una scelta che può essere di tre tipi: linguistico, storico-geografico-espressivo o matematico.

Vengono quindi formati docenti orientati verso un ambito specifico che verranno poi mandati ad insegnare tutte le materie, ovviamente con delle difficoltà poiché non possiedono strumenti di didattica globale ma settoriale.

Questo decreto non tiene conto del punto di vista di studenti ed insegnanti, che la scuola la vivono e la costruiscono ogni giorno; chi pensa che la scuola pubblica possa migliorare sottraendo e non potenziando il capitale umano compromette la formazione culturale di chi ci sarà domani e di cui siamo responsabili oggi.

Chissà quale sarà il voto alla nostra condotta che riceveremo da chi uscirà da una scuola così fortemente penalizzata.

Chissà quale sarà il voto alla nostra condotta che riceveremo da chi uscirà da una scuola così fortemente penalizzata.



La Casa delle Libertà - Novi

Referendum Aimag... la necessità di dare la parola ai cittadini!



di
Federica Boccaletti

Dopo la decisione della maggioranza Consiliare di Novi di procedere alla privatizzazione di Aimag (con voto contrario dell'opposizione, di Rifondazione e astensione dei Verdi), mediante vendita di una parte delle azioni, si è costituito un comitato promotore per l'indizione di un referendum.

Con tale referendum si vuole, di fatto, dare alla cittadinanza la possibilità di esprimersi in merito al processo di privatizzazione, ripercorrendo quanto già fatto a Carpi. Con una differenza sostanziale però: mentre infatti il referendum svoltosi a Carpi era di fatto solo ed esclusivamente consultivo, quello di Novi è abrogativo ed avrebbe pertanto, nel caso in cui vincesse il sì, il potere di bloccare la vendita delle azioni Aimag. A Novi l'appuntamento referendario ha una grande importanza e consente di dare la parola ai cittadini su un tema assolutamente fondamentale, quello dell'acqua, andando a colmare il vuoto di partecipazione e coinvolgimento che ha accompagnato la decisione dei Comuni soci dell'Aimag di privatizzare.

Il referendum è uno strumento democratico e pertanto va garantito.

Proprio per questo, nel corso della seduta Consiliare del 29 ottobre, la sottoscritta ha presentato un odg per anticipare la data già fissata per lo svolgimento dello stesso referendum (data del 19/04/2009), dal momento che le elezioni in programma per la primavera del 2009 farebbero slittare la data della consultazione referendaria al prossimo autunno: sarebbe però troppo tardi poiché, nel frattempo, le azioni Aimag sarebbero già state cedute.

Durante la discussione consiliare, la Capogruppo della maggioranza ha informato della disponibilità del Gruppo Consiliare "Unione per Novi", già esplicitata al comitato promotore attraverso una lettera datata 22 ottobre, di proporre una deroga al vigente regolamento per lo svolgimento del referendum comunale; condizione imprescindibile è che le firme necessarie siano depositate entro il 24 novembre 2008.

Alla luce di tale importante "vittoria politica" (è nota infatti la posizione del PD nei confronti del referendum) e a seguito di un accordo bipartisan volto a presentare un ulteriore odg per il prossimo Consiglio con l'obiettivo di formalizzare tale data (qualora il comitato abbia raccolto le firme necessarie), che si collocherebbe tra il 1° e il 15 febbraio 2009, ho deciso di ritirare il mio odg che pertanto non è andato ai voti.

Sarà dunque in occasione del prossimo Consiglio Comunale che verrà ufficializzata la possibilità di anticipare la data del referendum, evitandone lo slittamento all'autunno 2009 e consentendo pertanto ai novesi di poter esprimere il loro parere.

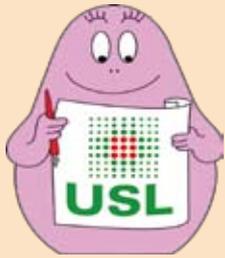
Personalmente ritengo che questa consultazione referendaria sia per ogni cittadino un appuntamento inderogabile. Andando a votare e votando SÌ, infatti, si impedirebbe la privatizzazione di Aimag, garantendo in questo modo il controllo pubblico di servizi essenziali per l'intera comunità. Privatizzazioni tali rischiano di avere, come unico effetto, un aumento dei costi!

novinforma

ospite di tutte le famiglie e le ditte
di Novi, Rovereto e S. Antonio
per la tua pubblicità telefona
allo 059.6789151



Autorizzazioni sanitarie per iniziative pubbliche



A partire dal 1° gennaio 2009 il modulo sanitario relativo a sagre, fiere e altre iniziative temporanee aperte al pubblico non dovrà più essere consegnato in Comune a Novi, ma dovrà essere inviato per posta o consegnato a mano direttamente all'USL di Carpi oppure dovrà essere presentato alle associazioni di categoria locali. Per informazioni contattare l'USL di Carpi (p.le Donatori di sangue 3, tel. 059/659904) dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12.

Abusi edilizi: vigilanza e controlli sull'attività edilizia

Ha preso il via nel mese di ottobre il progetto sperimentale dell'Unione delle Terre d'Argine finalizzato ai controlli edilizi sui quattro territori.

La necessità di pensare ad un progetto ad hoc si è resa indispensabile, visto l'obbligo dei comuni di attuare i controlli previsti dalla legge sulla vigilanza edilizia, in relazione all'incremento degli abusi edilizi verificatosi a seguito di esposti di cittadini o di controlli incrociati tra i vari uffici della Pubblica Amministrazione.

Ad eseguire i sopralluoghi è una "pattuglia edilizia" formata da agenti della Polizia Municipale dell'Unione, coadiuvata da funzionari dello Sportello Unico per l'Edilizia dei Comuni di riferimento.

Scuole superiori: contributo per il diritto allo studio



Nei prossimi giorni sarà pubblicato un bando per l'erogazione di contributi per il trasporto scolastico rivolto agli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori). Le domande saranno raccolte a partire dai primi di dicembre presso l'Ufficio Scuola del Comune di Novi, con sede in Piazza 1° Maggio n. 19. Il bando rimarrà aperto fino alla prima settimana di febbraio 2009. Per partecipare al bando occorre frequentare un istituto di scuola superiore e dimostrare di utilizzare il trasporto pubblico locale.

novinforma

Periodico di informazione del Comune di Novi di Modena - Dicembre 2008 - n.39
Registrazione del Tribunale di Modena n.670 aprile 1981

Sede Amministrativa:
P.zza 1° Maggio 26 - 41016 Novi di Modena (MO)

Direttore Responsabile:
Angelo Giovannini

Redazione:
Giulia Allegretti, Alessandro Grossi, Elisa Paltrinieri

Grafica: Daniele Boccaletti

Stampa: Grafiche Sala

A questo numero hanno collaborato:

Elena Bulgarelli, Luigi Capelli, Katia Durazzi, Paolo Malvezzi, Silvia Manicardi, Annalisa Olivetti, Gianni Ronchetti, Manuela Rossi, Diego Zanotti, Dario Zenoni

www.comune.novi.mo.it/news/novinforma

Nuovi orari degli uffici comunali

NOVI DI MODENA piazza 1 Maggio	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ANAGRAFE	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,30
ATTIVITA' ECONOMICHE	10,00-12,45	8,30-12,45		10,00-12,45 15,30-17,30		
LAVORI PUBBLICI AMBIENTE	10,00-12,45	8,30-12,45	10,00-12,45	10,00-12,45 15,30-17,30		
PERSONALE		8,30-12,45		10,00-12,45 15,30-17,30		
POLIZIA MUNICIPALE	9,00-12,00	9,00-12,00		15,30-17,30	9,00-12,00	9,00-12,00
PROTOCOLLO	10,00-12,45	8,30-12,45	10,00-12,45	10,00-12,45 15,30-17,30	10,00-12,45	
SPORTELLO EDILIZIA	10,00-12,45	8,30-12,45	10,00-12,45	10,00-12,45 15,30-17,30	10,00-12,45	
SPORTELLO UNICO (ricevimento)		8,30-12,45		10,00-12,45 15,30-17,30		
TRIBUTI		8,30-12,45		10,00-12,45 15,30-17,30		
ROVERETO via 4 Novembre	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
ANAGRAFE	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,45	8,00-12,30
TRIBUTI			8,30-12,30			



La storia del Teatro Sociale

4ª Parte



Come purtroppo tutti noi nove- si sappiamo, da ormai troppi anni il nostro Teatro è in disuso, triste e abbandonato al suo destino. L'intento della mia breve "storia del Sociale" che avete letto sugli ultimi numeri del Novinforma era quello di incuriosire, avvicinare la cittadinanza ad un suo bene prezioso, riabituarne la gente ad apprezzare anche gli aspetti più artistici (e ce ne sono tanti!) di un edificio che troppo spesso viene considerato solo un ingombrante contenitore vuoto, legato ad antiche nostalgie. Ebbene, da qualche tempo le cose sembra che stiano cambiando: è vero, di restauri massicci ancora non se ne sono visti, ma in merito a ciò esistono chiare e serie motivazioni, relativamente alle quali rimando ai bilanci dell'amministrazione, che però, ad onor del vero, sta facendo un enorme sforzo per mantenere alta l'attenzione riguardo alla questione "Teatro". L'ultima, apprezzatissima iniziativa riguarda l'intervento tutt'ora in corso all'interno dell'edificio, per consolidare parti pericolanti e salvare, così, le opere artistiche presenti in loco, come le straordinarie tele di Salvarani. Si tratta di un intervento piuttosto impegnativo sia economicamente che materialmente, proprio a causa del pessimo stato in cui versa la struttura.

Abbiamo rivolto alcune domande a **Paolo Malvezzi**, responsabile dell'Ufficio Tecnico e Manutentivo del Comune di Novi, referente dei lavori in oggetto, e al Sindaco, con lo scopo di avere una panoramica su ciò che sta avvenendo.

Che tipo di intervento si è reso necessario nel nostro teatro?

Paolo Malvezzi: «L'ambito si circoscrive ai soli interventi di somma urgenza finalizzati alla stabilizzazione e messa in sicurezza della volta centrale, per preservarla da ulteriore degrado e prevenire il rischio di perdite irrimediabili delle decorazioni originarie».

Le preziose tele di Salvarani verranno staccate dalla volta per essere collocate in luogo consono e sicuro?

Paolo Malvezzi: «Il tema è stato affrontato nel recente sopralluogo con il funzionario preposto della Soprintendenza che comunicherà la strada da seguire. Le ipotesi sono attualmente due. In entrambe è prevista comunque la rimozione e il restauro: da valutare se ricollocarle all'interno del teatro o conservarle in un ambiente idoneo fino al compimento dei lavori di ristrutturazione dell'edificio. In questo secondo caso si può ipotizzare una collocazione nel Museo di Carpi o all'interno di un edificio pubblico nel nostro capoluogo in modo che un patrimonio "invisibile" possa divenire "visibile" per tutta la cittadinanza».

Sono in previsione altri interventi in at-

tesa di uno sperato restauro?

Sindaco: «Purtroppo non sono nella possibilità di prevedere a breve altri interventi significativi. Ho modificato l'approccio al tema delle risorse coinvolgendo direttamente la capogruppo di minoranza del Consiglio Comunale Federica Boccaletti che ha prontamente accettato la mia proposta di collaborazione. Una copia dello studio aggiornato di fattibilità è arrivato la scorsa settimana al Ministero per i Beni Culturali a Roma e siamo in attesa dell'appuntamento con il Funzionario che valuterà la situazione».

La cittadinanza può sperare di rivedere il suo teatro per qualche apertura straordinaria, o per motivi di sicurezza occorrerà attendere un restauro massiccio?

Sindaco: «Al termine dei lavori di consolidamento della volta si saranno ottenuti due importanti risultati. Il primo riguarda la messa in sicurezza della volta stessa; il secondo riguarda la rimozione di tutte le parti non decorate e pericolanti. Da non dimenticare che in tutto il teatro verrà eseguita una pulizia del materiale che negli anni vi è stato accumulato. Non escludo quindi che con le dovute cautele si possano organizzare visite straordinarie limitate al solo piano terra». Chiamatemi pure nostalgica e sognatrice, ma dopo anni ed anni di immobilità, questi primi segnali di apertura e interessamento al Teatro Sociale mi fanno ben sperare. Credo, in ogni caso, che come avviene in generale per ogni cosa, l'importante sia continuare a parlare, a diffondere informazioni, a stimolare la curiosità, perchè non c'è nulla di più triste ed inutile che permetterci di dimenticare.

di
Silvia Manicardi

I lavori
di consolidamento



Cosa bolle in Biblioteca

spettacoli, incontri e narrazioni

In questa ultima parte dell'anno la biblioteca propone diverse attività cercando di intervenire in realtà differenti. Per i bambini piccoli inizieranno le letture per le prime due classi delle elementari e per l'ultima della scuola dell'infanzia dell'attore **Alessandro Rivola** che saranno svolte in orario scolastico.

Per i bimbi ancora più piccoli e cioè dai due ai cinque anni si svolgeranno due incontri, uno in biblioteca a Novi il 4 e uno in biblioteca a Rovereto l'11 dicembre, organizzati da **Chiara Marinoni** dal titolo "Filastrocche sotto l'albero" sul tema natalizio. Durante queste attività saranno eseguiti canti, balli, letture e un piccolo spettacolo di marionette. L'ingresso è gratuito.

Per i ragazzi delle medie è stato presentato il III Concorso di scrittura horror "Orrore! Storie di paura" attraverso un incontro ufficiale in cui sono intervenuti gli Assessori di Carpi **Alberto Bellelli**, Cultura e

Maria Cleofe Filippi, Politiche Scolastiche. L'attività si è svolta presso l'auditorium della "Biblioteca Loria" a Carpi. Durante l'incontro è stato proiettato il DVD "Orrore! Video di paura" con tre cortometraggi girati da una com-

pagnia di attori professionisti ispirati ai tre racconti vincitori dell'ultima edizione.

Per gli adulti si è svolto presso la Biblioteca di Novi un incontro del progetto "Voci dal mondo" con l'autore algerino **Amor Dekhis** che ha parlato del suo romanzo d'esordio "I lupi della notte" nel quale il protagonista sceglie l'esilio per sfuggire alla situazione politica algerina dopo la guerra civile. L'autore ha inoltre illustrato il "Rito del the" in uso presso i paesi arabi e ne ha raccontato l'importanza che riveste nella vita sociale e nella letteratura di questi popoli.

Inoltre è stato dato il via ad un nuovo servizio della biblioteca. Sarà possibile prenotare non solo il prestito di un libro ma anche il suo acquisto, da parte della biblioteca, inviando una mail all'indirizzo di posta elettronica sotto indicato, specificando un numero di cellulare. Se la proposta sarà accettata l'utente che ha richiesto il libro riceverà una SMS quando il testo sarà disponibile presso la biblioteca. Il tempo per effettuare il ritiro è di una settimana dopodiché la prenotazione non viene ritenuta valida.

I prestiti alla fine di Novembre sono stati 9.000.

I numeri della biblioteca sono:

telef. 059-6789120,

cell. 331-6185709.

E-Mail: biblioteca1@comune.novi.mo.it

(a. g.)



I Nuovi orari di apertura

BIBLIOTECA di NOVI

Lunedì e Sabato 8,30-12,30

Martedì e Giovedì

8,30-12,30 e 15,00-18,30

Mercoledì 15,00-18,30

BIBLIOTECA di ROVERETO

Lunedì e Giovedì

15,00-18,30

Mercoledì

8,30-12,30



Libri consigliati

- **IL GIOCO DELL'ANGELO** C.R. Zafon - Romanzo
- **DEMONIO** G. Diana - Noir
- **IL TEMPO INFRANTO** P. Fogli - Thriller
- **L'ELEGANZA DEL RICCIO** B. Muriel - Romanzo
- **LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI**
P. Giordano - Romanzo

per ragazzi:

- **A UN CERBIATTO SOMIGLIA IL MIO AMORE**
Romanzo
- **RAGAZZI DI CAMORRA** Romanzo
- **DIARIO DI UNA SCHIAPPA** Racconto a vignette
- **LO SPIRITO OSCURO DI SHANNARA** Fumetto
- **OSSA, TRIPPE, BUDELLA** Rompicapo

Fabri Fibra: Arci Contromano ringrazia

Per sottolineare la grande e bella adesione che le associazioni di tutto il territorio comunale hanno profuso a sostegno dell'iniziativa a favore dei ragazzi "NOI SIAMO I GIOVANI... I GIOVANI" finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e appoggiata dall'Amministrazione Comunale, il comitato promotore dell'evento (Arci Contromano, Anspi Giovani, A.R.T.I. e Aneser) ringrazia, sperando di non tralasciare nessuna associazione:

Arci Taverna, Anspi S. Antonio, L'Aquilone, Avis, Caimani del Secchia Rugby Bondanello, La Chiocciola Giramondo, Com. Orga, Comitato Sagra S. Antonio, Fotoclub Novese, U.S. Novese, Assistenti Civici e Protezione Civile.



segui la cometa
dei tuoi desideri...



...enoteca
Ghidoni